

L'AQUILA: CADE NELLA BUCA CON LA BICI, COMUNE RISARCISCE CICLISTA CON 53MILA EURO

3 Luglio 2023



L'AQUILA - E' costato davvero caro per il Comune dell'Aquila lo schianto con la bici a causa di una buca nel quale è rimasto ferito Fabrizio Iannini, 62 anni, avvocato, fratello del costruttore **Eliseo**, e noto in città in quanto appassionato delle due ruote e organizzatore di eventi, risarcito con 53mila euro. Questo al termine di una causa iniziata nel 2016 e conclusa nel 2022. Nei giorni scorsi il suo avvocato Marco Castellani ha inviato la nota per le spese legali all'ente. E poi c'è un'altra condanna in altro procedimento per un incidente, sempre per la strada sconnessa, a Coppito, per il quale una donna è stata risarcita.

Quella di Iannini è una vicenda iniziata nel 2014 quando ci fu l'incidente con delle conseguenze importanti vista l'entità del risarcimento, come si apprende dalla delibera municipale, e un paio di anni dopo ci fu l'avvio della controversia contro il Comune responsabile di non aver provveduto a sistemare la strada dissestata.

Nel ricorso, tra le altre cose, era stata citata anche una nota fabbrica di biciclette, che tra i suoi clienti annovera professionisti di fama mondiale, per la rottura improvvisa del manubrio del velocipede adoperato da Iannini che ha forse influito nella determinazione dell'incidente.

Ma il tribunale ha respinto la domanda contro la fabbrica mentre ha attribuito all'ente il pagamento delle spese legali. Da quanto si apprende non c'è intenzione del Comune di ricorrere in appello.

Un'altra condanna per il Comune, che nella vicenda era stato chiamato in causa insieme alla Provincia, riguarda il risarcimento di 700 euro per un incidente d'auto avvenuto nei pressi dell'ex Reiss Romoli a Coppito, sempre a causa di una buca non visibile e non segnalata.

La titolare della macchina danneggiata Lorella Farinosi, (ma non era lei alla guida) ha ottenuto il risarcimento dal Comune proprietario dell'area dove si trovava la buca mentre la Provincia è risultata estranea in tema di responsabilità civile. La ricorrente è stata assistita nella causa dai legali Nicola Lely e Francesco Alfonsi.